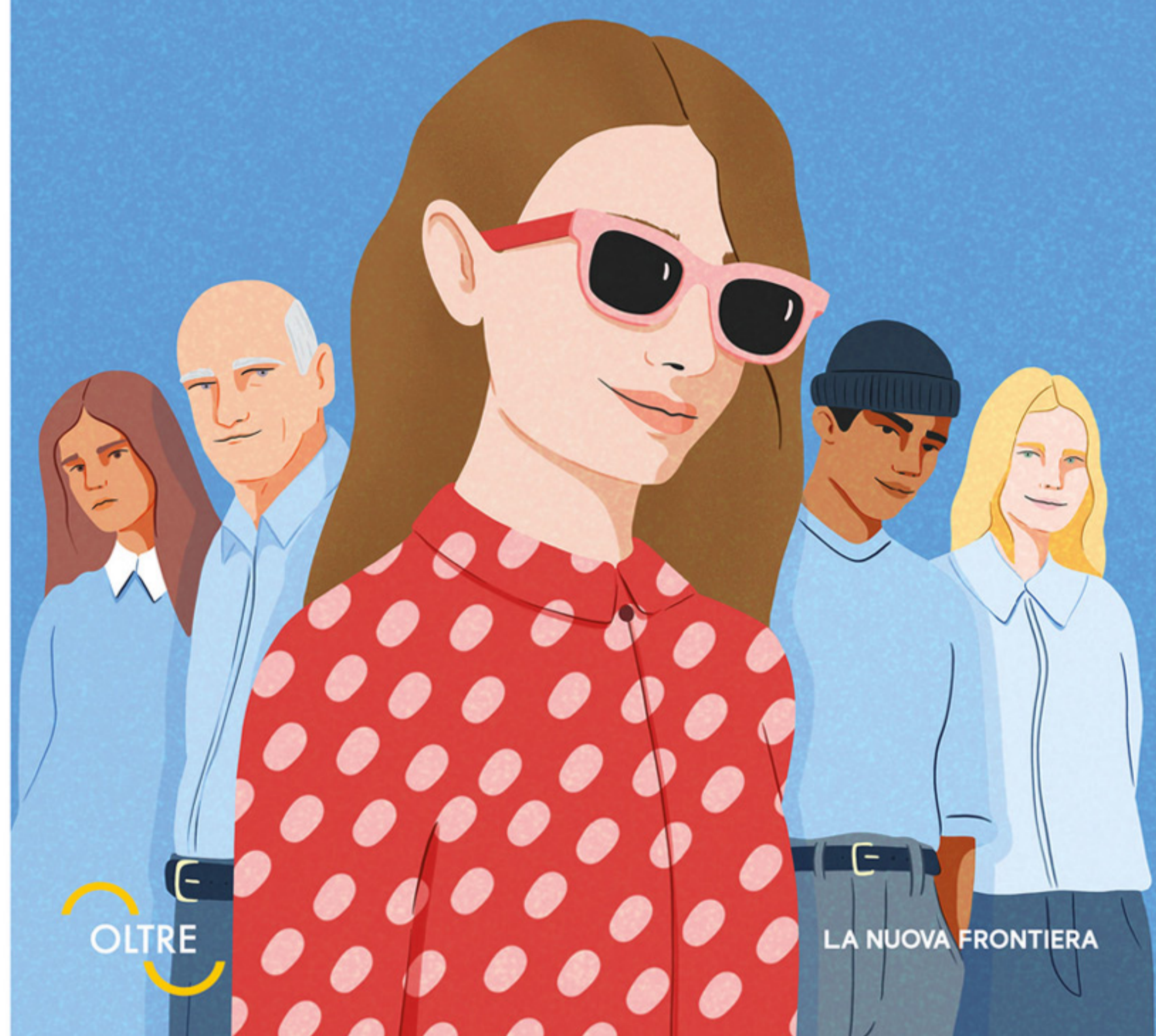


ÉMILIE CHAZERAND LA FORMICA ROSSA



di **Zita Dazzi**

O DIA Hello Kitty e i reality, ma adora Anna Frank e il suo amico immaginario Bastien. Ama, non riamata, un ragazzo che le rinfaccia di puzzare di pudding. Si scontra quotidianamente con l'odiato-amato padre, unico genitore presente sulla scena, essendo la madre data per morta, anche se in realtà l'ha "solo" abbandonata, dopo essersi innamorata di una donna. Nel suo condominio frequenta sia il coetaneo arabo Pierre-Rachid Abdelmakrim, sia l'anzianissimo Abraham Horovitz, sopravvissuto ad Auschwitz. Eppure, nessuna eco di un qualche conflitto etnico-religioso turba il tono scanzonato con cui scorre la vita nel romanzo *La formica rossa* di Émilie

FINALMENTE UN ROMANZO PER NON INFLUENCER

VANIA È UNA TEENAGER COME TANTE: SI SENTE BRUTTA, SI INNAMORA, COMBATTE CON IL PADRE E LA SCUOLA... CON *LA FORMICA ROSSA* ÉMILIE CHAZERAND HA CONQUISTATO LA GENERAZIONE Z FRANCESE

Chazerand, che arriva in Italia per la Nuova Frontiera, piccola casa editrice indipendente che ha il pregio di importare gioielli letterari internazionali, facendo incetta dei più importanti premi dedicati agli scrittori per ragazzi, dall'Andersen all'Orbil, sia

nel 2023 sia nel 2024.

La protagonista della storia, Vania Strudel – un nome un programma – in effetti, ha tutte le caratteristiche per appassionare anche i giovani lettori italiani, dopo aver conquistato i coetanei d'oltralpe, che hanno portato

Chazerand ad essere una delle scrittrici francesi più lette del momento, con 37 mila copie solo per quest'ultimo titolo di una lunga e fortunata serie di volumi, ideati anche per bambini più piccoli. Un libro che l'autrice - 41 anni, nata a Strasburgo - racconta di aver scritto durante la sua seconda gravidanza: «Un momento in cui ho pensato al mio passato, alla mia storia personale e al futuro dei miei figli. Cerco spesso di visualizzare l'adolescenza di mia figlia. Immagino le cose che inevitabilmente dovrà affrontare e già tremo per lei. Penso che volessi rendere questo romanzo un buon amico. Qualcuno che possa trovare affettuoso, che la rassicurerà. In quel momento, lei non verrà certamente a cercare conforto e consolazione da me. Sarò troppo vecchia, stupida e inutile ai suoi occhi. Ma avrà Vania. I libri possono essere dei sostegni meravigliosi, lo so per certo».

PAROLACCE INCLUSE

Chazerand sa miscelare una tale quantità di argomenti gravi o leggeri, divertenti o malinconici, com'è nella vita di tutti e di ognuno, che il romanzo si divora anche in età adulta. La ricetta è presto detta: linguaggio fresco, dialoghi serrati, umanità ma anche ironia caustica, pure per le questioni più spinose, quelle che attanagliano tutti gli adolescenti del mondo, a partire dal bisogno di essere riconosciuti e di accettarsi, con tutti i difetti e le imperfezioni che ogni essere umano ha. E se Chazerand è riuscita a farsi leggere anche dai nativi digitali con questo libro che parla di mestruazioni e di famiglie allargate, della morte delle persone care e del sentirsi invisibili nel mondo dei pari, non è certo perché le scuole l'abbiano messo nel programma di studio. «Per farsi leggere dagli adolescenti penso si debba scrivere con onestà dei loro problemi e delle loro sfide», spiega l'autrice. «Non occorre essere materni, fare la morale, ma trattare i giovani lettori come persone intelligenti, vive, consapevoli dei propri bisogni».

Un'impresa eccezionale, quella di

portare in libreria la Gen Z che vive tra gli schermi e si appassiona soprattutto a videogiochi e serie tv. «Non so se convenga incitare un ragazzo a leggere», consiglia Chazerand. «Di sicuro non bisogna mai forzarli, accanirsi, vincolarli. Penso che oggi si faccia di tutto per non annoiarli. Tutto deve essere veloce, passare dagli smartphone, dai tablet. Io invece penso che il tempo lento della lettura possa essere un'occasione di incontro. Scommetto che non esistono persone totalmente allergiche o inadatte alla lettura: è solo questione di trovare il libro adatto. Un libro che possa scatenare un'epifania e aprire un nuovo campo di possibilità».

Niente trame fantasy, dark o romance, *La formica rossa* offre solo spaccati di vita quotidiana in cui tanti ragazzi potranno riconoscersi concretamente, oggi, ogni giorno. C'è il duello serrato col padre, i colpi bassi della scuola, l'avvitamento sentimentale con più di un ragazzo, una serie infinita di colpi di scena e situazioni limite, che esplorano tutti i dilemmi della vita di un qualunque quindicenne europeo, senza argomenti tabù, dal corpo all'omosessualità, dalla gelosia al *body shaming*, con uno slang non artefatto, neologismi e parolacce incluse.

Vania, come molti suoi coetanei, all'inizio si ritiene "sbagliata" in tutto,



Émilie Chazerand e il suo libro *La formica rossa* (La Nuova Frontiera, 288 pagine, 16,90 euro, traduzione di Silvia Turato)

«NESSUNO È ALLERGICO AI LIBRI, BASTA TROVARE QUELLO ADATTO. MA I RAGAZZI NON VANNO FORZATI»

dall'abbigliamento ai gusti musicali, fino a quell'occhio sinistro che sembra sempre schiacciato, ma che in realtà ha una ptosi congenita. Nell'insieme, lei si sente irrimediabilmente brutta, inadatta. Ma imparerà a volersi bene e ad accettare che «quando veniamo al mondo, ognuno di noi fa girare una gigantesca Ruota della Fortuna invisibile» e che cambiare, crescere, costa fatica, fa paura, mette rabbia e ansia. Ma alla fine ce la si fa, si impara a convivere con i lutti, gli abbandoni e i traumi del passato.

DAI SOCIAL A KUNDERA

Chissà se, con un libro del genere, così lontano dai crismi e dalle logiche bestseller rilanciate su TikTok, anche in Italia Chazerand farà il botto. «Io fortunatamente non mi sento in competizione con nessuno», ride lei. «Faccio

la mia proposta, gli influencer fanno la loro. Ma sui social non si trovano opere di grande qualità letteraria. Quando un libro viene commercializzato come un profumo o una borsetta, diventa un

qualsiasi oggetto di consumo, una proposta pubblicitaria con un debole intervento di editing, che tralascia a volte anche elementi vicini alla cultura dello stupro o stereotipi degni delle telenovelas. È mediocre, ma è quel che ci meritiamo. In ogni caso, se questo serve ad avvicinare alla letteratura un pubblico che di solito sta alla larga dalle librerie, va bene lo stesso. L'obiettivo è portare la gente a leggere. Ovvio che di solito le logiche commerciali, non portino direttamente a Kundera, forse per arrivarci bisogna passare per cose più banali».

Lo sa anche Vania Strudel, che un giorno, dopo tanti tormenti e interrogativi interiori, si sveglia con un'idea in testa, chiara e netta: «Non voglio più che il destino mi pisci in testa. Devo imparare a correre veloce come le altre. No, più veloce ancora! Diventare la formica rossa, fra le formiche nere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA